

TOSCANA

LIRICA, PROSA, DANZA, TEATRI
DI CONFINE.UN FITTO *CARNET* DI
APPUNTAMENTI AL
TEATRO VERDI DI PISA

sopra: *Beatitudo*, regia Armando Punzo.
Foto Stefano Vaja.

Un Teatro che ha chiuso il bilancio in attivo, dotato di uno *staff* che lavora con dedizione e passione, forte del sostegno del proprio pubblico e capace di valorizzare le eccellenze cittadine, attento ai più giovani con l'intenso impegno nel campo della formazione. È su queste basi che poggia il ricco *carnet*

delle stagioni del Teatro Verdi per il 2018/19.

La prima a iniziare è la Stagione di Prosa, realizzata insieme con Fondazione Toscana Spettacolo onlus. Inaugurazione il 6 ottobre con il nuovo, emozionante spettacolo della **Compagnia della Fortezza** *Beatitudo*, fir-

Cartelloni scelti

mato da Armando Punzo; ancora una volta, dunque, è il Teatro Verdi a dare l'avvio alla *tournée* fuori dal carcere, quest'anno in concomitanza con una importante ricorrenza, quella del trentennale della compagnia; il cartellone alterna poi nomi notissimi al grande pubblico come Emilio Solfrizzi e Paola Minaccioni (*A testa in giù* di Zeller, regia di Gioele Dix, 24 e 25 novembre), Massimo Dapporto (*Il borghese piccolo piccolo*, 15 e 16 dicembre), Alessandro Preziosi (*Van Gogh. L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini, 26 e 27 gennaio), Angela Finocchiaro (*Ho perso il filo*, regia di Cristina Pezzoli, 9 e 10 febbraio). Non mancherà l'attenzione alla trasversalità dei ge-

neri e insieme alla forte impronta sociale: così, ecco *Va pensiero* del Teatro delle Albe (2 e 3 febbraio), creazione corale che racconta il pantano dell'Italia di oggi in relazione alla speranza risorgimentale inscritta nella musica di Giuseppe Verdi, ed ecco la multietnica Orchestra di Piazza Vittorio con un particolarissimo *Don Giovanni*, protagonista Petra Magoni (16 e 17 marzo). Chiude la stagione uno degli intramontabili classici del '900, il pirandelliano *Il piacere dell'onestà* (23 e 24 marzo) per la regia di Alessandro Averone.

Forte di un successo davvero grandissimo e unanime al recente Festi-

dese Robert Carsen, con un *ensemble* musicale d'eccellenza quale Les Arts Florissants; dopo le recite a Spoleto, Pisa e, a seguire, Novara sono le due uniche tappe italiane della *tournée*. Il 2018 è l'anno del 150° della morte di Rossini, così ecco uno dei suoi capolavori seri, *Mosè in Egitto*, in scena il 9 e 11 novembre; dirige Francesco Pasqualetti; regia di Lorenzo Maria Mucci, scene e costumi dello scultore José Yaque, realizzati da Officina SCART® di Waste Recycling, la società toscana del Gruppo Herambiente specializzata nel trattamento e riciclo dei rifiuti industriali, una scelta di impegno civile, questa, da parte del teatro per testimoniare come an-



sopra: *Beggar's Opera*, regia Robert Carsen. Foto Patrick Berger.

val dei Due Mondi di Spoleto, apre la Stagione Lirica il 20 ottobre la mirabile *Beggar's Opera* di John Gay, nella coproduzione internazionale capitanata dal Théâtre des Bouffes du Nord firmata dal grandissimo regista cana-

che dagli scarti possa nascere il bello. Vira verso il divertimento il terzo titolo della stagione, un dittico buffo che omaggia la Scuola Napoletana del '700 proponendo insieme *La vedova ingegnosa* di Giuseppe Sellitti

e *Il Maestro di Musica*, noto *pastiche* con arie di Pergolesi e di altri autori a lui contemporanei. Frutto dello stretto rapporto che unisce il Teatro di Pisa ad AuserMusici, il dittico – in scena il 9 dicembre – sarà diretto da Carlo Ipata, regia di Marco Castagnoli, scene di Alejandro Contreras. Nei primi mesi del 2019 spiccano in cartellone due titoli amatissimi: la donizettiana *Lucia di Lammermoor*, in scena il 18 e 20 gennaio nel nuovo allestimento del Teatro di Pisa in coproduzione con Opéra Nice Côte d'Azur e con il Teatro del Giglio di Lucca, per la regia di Stefano Vizioli e la direzione del M° Michael Güttler, e *La Bohème*, uno dei capolavori pucciniani più intrisi di giovinezza: in scena il 16 e 17 febbraio, *La Bohème* segna il ritorno del progetto LTL Opera Studio e vede convergere ben cinque realtà toscane: oltre ai Teatri di Livorno (qui capofila), Pisa e Lucca, anche il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (suoi allestimento, scene e costumi, nell'ambito del protocollo d'intesa "Opera nella Regione Toscana") e la Scuola di Musica di Fiesole; dirigerà Gianna Fratta, regia di Bruno Ravella. A chiudere la stagione, infine, sarà un dittico molto particolare che vedrà insieme *Edipo re* di Ruggero Leoncavallo e *La voix humaine* di Francis Poulenc (1° e 3 marzo), il primo in forma semiscenica, l'altra nell'allestimento del Teatro Comunale di Bologna firmato da Emma Dante; dirige Daniele Agiman.

Cinque grandi titoli nella Stagione di Danza, realizzata anch'essa, come la Stagione di Prosa, insieme con Fondazione Toscana Spettacolo onlus, con altrettanti grandi protagonisti, tra tradizione e contemporaneità. Inaugurazione il 15 novembre con il Teatro Accademico Statale dell'Opera e del Balletto "Mikhail Glinka" di Chelyabinsk e il suo *Paquita*, uno dei balletti del repertorio romantico più spettacolari che, reso celebre dal coreografo Marius Petipa, viene

qui riproposto nella ricostruzione sui materiali d'archivio di Yuri Klevtsov, tesa a far risaltare l'allegria vitalità che permeava questo balletto. Il 21 dicembre torna a Pisa l'Aterballetto, questa volta con *Tempesta*, coreografia di Giuseppe Spota, musiche di Giuliano Sangiorgi, *frontman* dei Negramaro, ovvero il capolavoro shakespeariano raccontato senza parole, attraverso il gesto, il movimento e la musica, garantendo una chiara leggibilità della vicenda originale senza rinunciare ad aprire dimensioni visionarie. Ancora una compagnia cara al pubblico pisano, lo Junior Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini, con *Bella Addormentata*, regia e coreografia di Diego Tortelli (24 gennaio), rilettura in chiave contemporanea della intramontabile fiaba di Perrault. Il 22 febbraio è la volta di Eko Dance International Project diretto da Pompea Santoro con *Messiahaendel*, coreografia di Paolo Mohovich, uno spettacolo potente, dove non ci sono narrazioni, né tantomeno la descrizione di versetti biblici, ma solo continue allusioni simboliche, in un'atmosfera sospesa tra cielo e terra, tra sogno e realtà. Chiude la stagione una prima nazionale: il 29 marzo la Compagnia Artemis Danza/Monica Casadei presenta in prima assoluta a Pisa il nuovo spettacolo di Monica Casadei, *Butterfly. Colori proibiti*, nel quale la coreografa fondatrice della compagnia si concentra sugli ultimi momenti della vicenda, tra rimandi e suggestioni letterarie e cinematografiche.

Trasversalità e impegno sociale per la Rassegna Teatri di Confine che, organizzata anch'essa insieme con Fondazione Toscana Spettacolo onlus, si aprirà al Cinema Teatro Nuovo il 29 gennaio con Ermanna Montanari, musa e cofondatrice del Teatro delle Albe, intensa protagonista del monologo *Maryam* su testo di Luca Doninelli. Tutti al Teatro Verdi (a parte la *Serata Explo*, al Teatro Sant'Andre) gli

altri appuntamenti della Rassegna, a partire da quello del 21 marzo dove si parlerà di mafia con *Dieci storie proprio così* di Giulia Minoli, spettacolo che, nato nel 2011 a Napoli come opera-dibattito sulla legalità, è parte integrante di un progetto sperimentale di collaborazione tra teatri, istituti penitenziari, scuole e società civile (*Il palcoscenico della legalità*). Il 31 marzo si guarda a un pubblico di ogni età con *La fiaba della principessa Turandot* di Renzo Boldrini e Claudio Proietti, che reinventano la celebre storia narrata anche da Gozzi e da Puccini, rafforzando maggiormente uno dei temi centrali che emerge in tutte le versioni storiche di *Turandot*: l'incontro/scontro fra generi, identità, consueto e straniero. Tutti incentrati sui diversi linguaggi della danza e del teatro danza delle nuove generazioni gli ultimi appuntamenti, un vero e proprio festival del contemporaneo che si apre il 3 aprile con la *Serata Explo*, ovvero tre coreografie di altrettanti coreografi, tutti giovanissimi, selezionati fra coloro che hanno partecipato alla Vetrina "Giovane Danza d'Autore" del Network Anticorpi XL; prosegue il 5 aprile con il *matinée* di *Home alone*, spettacolo di danza di Alessandro Sciarroni per il giovane pubblico con interazioni video; in serale sarà la volta di *Butterfly* dei Kinkaleri, anche qui uno spettacolo per il pubblico di tutte le età; il 6 aprile sarà in scena *R.OSA - Dieci esercizi per nuovi virtuosismi* di Silvia Gribaudo con Claudia Marsicano, un 'one-woman-show' di altissimo virtuosismo; chiude il 7 aprile *Saremo bellissimi e giovanissimi per sempre* di e con Marco Chenevier, una *performance* sulla ricerca dell'interiorità a partire dal mistico domenicano del XI secolo Meister Eckhart. ●